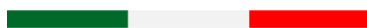




CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



# PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta  
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

**N. 23/2022**

## **L'UNIONE EUROPEA SOSTIENE LA GOVERNANCE ECONOMICA E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE IN LIBIA**

"E-NABLE", un nuovo progetto finanziato dall'Unione Europea, supporterà le principali istituzioni economiche libiche nell'introduzione di strumenti di governance economica digitale e nel miglioramento dei servizi digitali per le imprese. Il progetto triennale (2022 - 2025) mira a promuovere un ambiente imprenditoriale favorevole agli investimenti, rafforzando il settore privato libico e contribuendo così alla crescita economica in Libia.

"Il lancio del progetto E-NABLE è una necessità per supportare le istituzioni libiche a stare al passo con la trasformazione digitale in atto nel mondo. La digitalizzazione è il futuro perché sostiene la creazione di un'economia dinamica e contribuisce a sostenere un nuovo settore privato competitivo con una buona governance, ha affermato Mohamed Al - Huwajj, Ministro dell'Economia e del Commercio della Libia.

"La governance economica verso il digitale è fondamentale per lo sviluppo del settore privato libico e per la crescita dell'economia. L'e-governance rende i servizi governativi più rapidi ed efficienti, in modo che le aziende e gli imprenditori possano concentrarsi sui loro compiti principali: business e innovazione". ha affermato l'ambasciatore dell'UE Jose Sabadell in occasione del lancio di E-NABLE a Tripoli la scorsa settimana. "La digitalizzazione e l'adattamento dei sistemi di governance al nostro mondo digitalizzato sono priorità chiave per l'Unione europea. Investiamo molto in quest'area in Europa e cooperiamo con partner in tutto il mondo per portare avanti la trasformazione digitale, anche in Libia".

"Il progetto E-NABLE da 5 milioni di euro sarà implementato da Expertise France e coinvolgerà le principali istituzioni economiche libiche, tra cui il Ministero dell'Economia e del Commercio, il Ministero della Pianificazione, il Ministero delle Finanze, la Banca Centrale della Libia e le Camere di Commercio. Lavorerà anche con partner tecnologici e di telecomunicazioni libici come la General Information Authority, la Libyan Post Telecommunications & Information Technology Company (LIPTIC) e diverse società tecnologiche pubbliche e private.

## **COME LA NANOTECNOLOGIA PUÒ RILANCIARE L'INDUSTRIA TESSILE NIGERIANA**

La produzione di cotone della Nigeria è diminuita drasticamente negli ultimi anni. Un tempo sosteneva la più grande industria tessile in Africa. Il calo è dovuto alla debole domanda di cotone e alle scarse rese derivanti dalla semina di semi di cotone di bassa qualità. Per questi motivi, gli agricoltori sono passati dal cotone ad altre colture.

La produzione di cotone della Nigeria è scesa da 602.400 tonnellate nel 2010 a 51.000 tonnellate nel 2020. Negli anni '70 e all'inizio degli anni '80, l'industria tessile del paese aveva 180 fabbriche tessili che impiegavano oltre 450.000 persone, supportate da circa 600.000 coltivatori di cotone. Nel 2019 c'erano 25 stabilimenti tessili e 25.000 lavoratori.

L'industria compete in un mercato tessile globale che è stato valutato a 993,6 miliardi di dollari nel 2021 e dovrebbe crescere a un tasso del 4,0% dal 2022 al 2030. Una volta leader del continente, la Nigeria spende in media 4 miliardi di dollari all'anno per importare tessuti che potrebbe produrre essa stessa. Le importazioni esercitano pressioni sulle riserve di valuta estera, sui posti di lavoro e sulla domanda locale di cotone.

L'innovazione tecnica potrebbe rendere il settore tessile più competitivo, non solo migliorando la produzione di cotone ma anche migliorando la qualità dei tessuti attraverso la nanotecnologia, l'uso di materiali estremamente piccoli con proprietà speciali. I nanomateriali come il grafene e le nanoparticelle d'argento rendono i tessuti più forti, durevoli e resistenti a germi, radiazioni, acqua e fuoco.

Oltre agli sforzi del governo per rilanciare il settore tessile della Nigeria, dovrebbero essere esplorate opportunità nella nanotecnologia. I nanotessili intelligenti che possono competere favorevolmente con i tessuti stranieri potrebbero essere prodotti localmente.

L'agricoltura può trarre vantaggio da nanopesticidi, nanofungicidi e nanofertilizzanti che aumentano la resa delle colture. Questo è stato applicato alla coltivazione del cotone. La nanotecnologia è utile anche per trattare gli effluenti dell'industria tessile in modo ecologico. Insieme a una maggiore produzione di cotone, i prodotti nanotessili possono riportare alla gloria l'industria tessile nigeriana.

## **LA BANCA MONDIALE APPROVA 50 MILIONI DI DOLLARI PER CONTINUARE A MIGLIORARE I SERVIZI URBANI IN YEMEN**

Il Consiglio di amministrazione della Banca Mondiale ha approvato oggi una sovvenzione di 50 milioni di dollari dall'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), il fondo della Banca mondiale per i paesi più poveri, per sostenere lo Yemen Integrated Urban Services Emergency Project (YIUSEP). Questo finanziamento aggiuntivo serve a ripristinare l'accesso ai servizi urbani critici e rafforzare la resilienza di alcune città dello Yemen agli shock esterni.

Le città dello Yemen sono state duramente colpite da sei anni di conflitto, con la distruzione delle infrastrutture urbane. Nel gennaio 2020, i danni nelle 16 città coperte dalla valutazione dei bisogni dinamici dello Yemen della Banca mondiale erano stimati tra 6,9 miliardi di dollari e 8,5 miliardi di dollari. Tra i 16, Sana'a ha subito il danno maggiore, seguito da Taiz. Anche Aden e Hodeida sono state gravemente colpite.

I danni alle strade urbane hanno reso inaccessibili a persone e veicoli ampi segmenti, con impatti negativi su commercio, mobilità e accesso ai servizi locali come mercati, strutture sanitarie e scuole. Attraverso YIUSEP, sono stati riabilitati 234 chilometri di strade urbane in otto città, e l'accesso ai servizi critici è stato ripristinato per oltre tre milioni di beneficiari.

Le recenti inondazioni hanno anche causato ingenti danni alle reti stradali urbane, nonché a una serie di corridoi stradali chiave considerati mezzi di sussistenza economici.

"Questo progetto è più necessario che mai. Oltre all'impatto devastante del conflitto e agli effetti aggravanti del COVID19, lo Yemen è vulnerabile alle inondazioni e ad altri shock climatici", ha affermato Tania Meyer, Country Manager della Banca Mondiale per lo Yemen. "Attraverso un approccio integrato volto a costruire la resilienza nelle aree urbane, YIUSEP II sosterrà i servizi di base, i corridoi chiave e l'energia elettrica fuori rete per le strutture sanitarie e educative".

Lo Yemen aveva uno dei livelli pro capite più bassi di consumo di elettricità - e il livello più basso di accesso ad esso nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa - prima che l'attuale conflitto peggiorasse nel 2015. Da allora la sua fornitura pubblica dalla rete nazionale è stata in gran parte interrotta. Le emissioni luminose visibili dalle immagini satellitari indicano che il consumo di elettricità è diminuito di circa il 75%. La popolazione e l'economia stanno risentendo notevolmente degli effetti che la scarsità di carburante diesel sta avendo sulla riduzione della fornitura di elettricità.

Il suo impatto sulle strutture critiche è stato devastante: il Paese sta lottando per affrontare la pandemia di COVID-19 perché molti dei suoi ospedali e cliniche sono stati danneggiati dal conflitto e quelli rimasti aperti devono affrontare frequenti carenze di energia. Sotto YIUSEP, sono stati installati sistemi solari in pozzi d'acqua e 208 strutture sanitarie e educative.

"Il nuovo progetto non solo sosterrà il ripristino dei servizi urbani critici, ma garantirà anche che le fragili istituzioni pubbliche del Paese traggano sufficientemente vantaggio da un'ampia gamma di opportunità di formazione e altre capacità di sviluppo che possono potenzialmente massimizzare la produttività ed estendere la portata dei servizi alle popolazioni in bisogno", ha affermato Federica Ranghieri, Senior Urban Development Specialist e Task Team Leader.

Lavorando in diversi settori, il progetto mira a fornire a 600.000 yemeniti l'accesso ad acqua e servizi igienici riabilitati, riabilitare 60 chilometri di strade urbane e ripristinare 39.000 megawattora di capacità elettrica. Sarà implementato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di progetto (UNOPS) in collaborazione con le istituzioni yemenite locali.

Il progetto è in linea con la strategia del Gruppo della Banca Mondiale per i paesi che soffrono di fragilità, conflitti e violenze, che si concentra sul rimanere coinvolti nei paesi in conflitto per sostenere le loro comunità più vulnerabili e le istituzioni chiave.

I fondi appena approvati portano il totale delle sovvenzioni IDA per lo Yemen a 2,291 miliardi di dollari dal 2016. Oltre ai finanziamenti, la Banca mondiale fornisce competenze tecniche per progettare progetti e aiuta a metterli in atto sviluppando partnership con le agenzie delle Nazioni Unite.

## **LA MAURITIUS COMMERCIAL BANK APRIRÀ UN UFFICIO IN NIGERIA**

La Mauritius Commercial Bank (MCB), la più grande banca della nazione insulare dell'Oceano Indiano, aprirà tra mesi un ufficio di rappresentanza in Nigeria mentre cerca di espandersi oltre gli accordi di petrolio e gas per coprire le energie rinnovabili e l'attività mineraria

MCB, che ha un'esposizione di 850 milioni di dollari in Nigeria, ha già uffici di rappresentanza a Nairobi e Johannesburg come parte della sua spinta in Africa, oltre ai suoi uffici a Dubai e Parigi.

Thierry Hebraud, capo del settore bancario aziendale e istituzionale ha affermato che la banca si è concentrata sulla finanza strutturata nell'industria petrolifera e del gas a monte ea valle e nel commercio di petrolio e sta cercando di espandersi nelle energie rinnovabili e nel settore minerario.

Fino ad ora, ha gestito affari dalla sua sede di Port Louis, inclusa l'assistenza alle società nigeriane mentre si spostano per acquisire attività messe in vendita da compagnie petrolifere internazionali.

"Riteniamo che continueremo a crescere nel settore del petrolio e del gas, ma a un ritmo più lento. Cresceremo sicuramente nel settore dell'energia e delle infrastrutture", ha affermato.

L'ufficio della Nigeria alla fine coprirà il Ghana, un vicino produttore di petrolio dell'Africa occidentale che esporta anche cacao e estrae oro.

MCB ha già un'esposizione per un valore di circa 300 milioni di dollari in Ghana e altri 200 milioni di dollari in Senegal e Costa d'Avorio. I suoi clienti includono la turca Karadeniz, che gestisce motonavi galleggianti in diversi paesi dell'Africa occidentale.



Scrivici a: [p.mauro@assafrica.it](mailto:p.mauro@assafrica.it)

